

Con il contributo di:



Provincia di COMO
Assessorato alla Cultura

ITALPLASTIC
INDUSTRIALE SPA
HIGH TECHNOLOGY TEXTILE



Regione Lombardia
Cultura, Identità e Autonomie
della Lombardia



Associazione CORO CITTÀ DI COMO

Stagione musicale 2006

"I capolavori della polifonia sacra: le grandi Messe da Requiem"

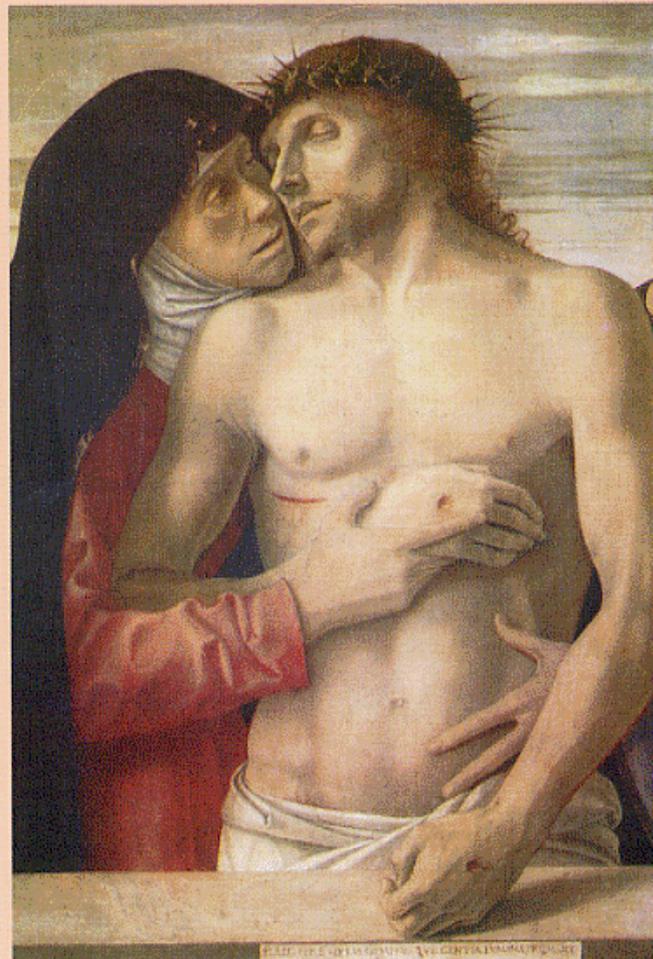
CONCERTO

IN COMMEMORAZIONE
DEL 1° ANNIVERSARIO
DELLA SCOMPARSA
DEL SIG. ORESTE MARTOGLIO

W.A. MOZART

REQUIEM
IN RE MIN. K 626

per soli, coro e orchestra



GIOVANNI BELLINI - PIETÀ (Paracostore) 1460 c. - MILANO, BNERA

Domenica 5 Marzo 2006 - ore 21.00

Chiesa dei SS. Ippolito e Cassiano

OLGIATE COMASCO (CO)

INTERPRETI

Soprano: **Maria Blasi**

Contralto: **Elsa Waage**

Tenore: **Paolo Sala**

Basso/Baritono: **Giorgio Valerio**

Coro Città di Como

Orchestra Nuova Cameristica - Milano

Direttore: **Mario Moretti**

Sponsor primario:

ITALPLASTIC
INDUSTRIALE SPA
HIGH TECHNOLOGY TEXTILE

Sponsors secondari:



**Renato, Manuela
Sonvico srl**
INDUSTRIA TESSUTI - COMO

BANCO DI BRESCIA

 **Gruppo Banca Lombarda**

W.A. MOZART (1756-1791): REQUIEM IN RE MIN. K 626

L'affascinante storia della composizione del Requiem

Ai primi di luglio 1791 Mozart – in una pausa della creazione della "Zauberflöte" K 620 – si reca a Baden per riaccompagnare a Vienna la moglie Costanze in attesa dell'ultimo figlio (ricordiamo che l'ultimo addio a Baden fu benedetto dal celestiale "Ave verum" K 618); non appena in città, negli stessi giorni che vedono la nascita di Franz Xaver Wolfgang (1791 – 1844) a Mozart perviene un incarico inatteso e destinato a trasformarsi – per via di misteriose combinazioni e di accattivanti risvolti "romantici" – in una delle più note leggende della sua vita. Gli elementi: uno sconosciuto vestito di grigio che compare alla porta, una lettera contenente la commissione di una messa funebre, la richiesta perentoria di non indagare sull'identità dell'anonimo committente. "I foschi presentimenti di morte – così commenta Paumgartner – che da mesi si affollavano nella fantasia sovraccitata di Mozart presero forma concreta nell'idea che gli fosse apparso un messaggero dell'aldilà per commissionargli la "propria" messa da Requiem". Questa l'origine dell'ultima grande pagina di Mozart e del "delirio" che insidiò la tempra ormai infragilita del compositore perseguitandolo, in un angosciante crescendo, sino alla fine dei suoi giorni.

La verità, scoperta dopo la morte di Mozart, risultò ben più semplice e prosaica. L' "inquietante messaggero" non era che un banale intermediario, certo A. Leitgeb, presentatosi a Mozart per conto di un amico, il nobile viennese conte Franz von Walsegg che intendeva nascondersi nell'anonimato. Appassionato musicofilo e compositore dilettante, Walsegg voleva infatti procurarsi una messa funebre da dedicare alla memoria della consorte (scomparsa in giovane età): l'intenzione era di farla eseguire nel proprio castello, dalla propria orchestra (composta da familiari, impiegati e servitori!), presentandola per giunta come opera sua. Pare che il conte fosse solito accaparrarsi musica e complicità attraverso editori e compositori che in cambio di un lauto guadagno accettavano di avvolgere nel silenzio la loro firma; anche nel caso del "Requiem" il sedicente compositore lo ricopiò di suo pugno con la scritta "Composto dal conte Walsegg" e lo diresse personalmente, il 14 dicembre 1793, nella parrocchia di Wiener Neustad.

Verosimilmente Mozart iniziò la stesura del "Requiem" già in agosto ma dovette accantonare il lavoro quando si aggiunse l'ordinazione de "La Clemenza di Tito" K 621; si ricorda che verso la metà di agosto, accompagnato da Costanze e dall'allievo Süssmayer, Mozart si recò infatti a Praga per l'allestimento dell'Opera.

A metà settembre, mentre Costanze riprese per l'ennesima volta la via di Baden per le cure termali, Mozart fece ritorno a Vienna; dopo la creazione del Concerto per clarinetto K 622 per l'amico Stadler e dopo la rappresentazione della "Zauberflöte", sebbene minato dal male e perseguitato da sempre più "cupi pensieri", si dedicò senza tregua alla costruzione del "Requiem". Favorito da un passeggero miglioramento, Mozart riuscì a trovare la forza di dirigere la "piccola Cantata massonica" K 623 nella Loggia cui apparteneva; poi peggiorò e dal 20 novembre fu costretto al letto. Ossessionato, non tanto dall'idea assoluta della morte, quanto dalla crudeltà di una morte annunciata e "procurata" (così Mozart temeva nei suoi vaneggiamenti), l'autore continuò affannosamente a lavorare al "suo" Requiem, assistito dal fedele allievo F. Süssmayer; secondo le testimonianze di Costanze, degli amici, degli allievi che gli erano accanto, la partitura lo accompagnò sino alle ultimissime ore terrene (al punto che Mary e Vincent Novello, tra i primi biografi di Mozart, descrivono la morte di Mozart con la suggestiva immagine: "The pen dropped from his hand").

Continua a pagina successiva

W.A. MOZART (1756-1791): REQUIEM IN RE MIN. K 626

L'affascinante storia della composizione del Requiem

Continua da pagina precedente

Dopo la scomparsa di Mozart, Costanze, preoccupata che il committente potesse rifiutare un'opera incompleta, ebbe l'idea di interpellare J. Ebler, musicista molto stimato da Mozart, per affidargli il completamento della partitura. Mentre Ebler (dinanzi alle prime battute del "Lacrimosa") rinunciò all'insidiosa impresa, l'offerta fu accettata da Süssmayer, forse l'unico che, data la vicinanza con il Maestro, poteva avere un'idea dell'architettura dell'opera. Ecco la situazione della partitura al momento della scomparsa di Mozart: i primi due brani ("Introitus" e "Kyrie") erano completati; i sei episodi della Sequenza erano completi nelle parti vocali, mentre le parti strumentali erano solamente abbozzate; il "Lacrimosa" si interrompeva all'ottava battuta (precisamente alle parole: "Qua resurgiet ex favilla, judicandus homo reus"); i brani "Domine Jesu Christe" e "Hostias" presentavano una traccia generale; del tutto assenti il "Sanctus", il "Benedictus" e l' "Agnus Dei".

Per prima cosa Süssmayer ricopiò il manoscritto, per nascondere i segni delle contaminazioni; integrò quindi con devota umiltà le parti incomplete e le compose infine, fedele agli appunti e alle indicazioni lasciate dal Maestro, gli episodi mancanti. Il primo, e unico, assillo di Costanze fu che il "Requiem" fosse ritenuto integralmente autentico (ancora nel 1796 essa infatti dichiarò al musicologo Rochlitz che il consorte aveva completamente terminato la partitura prima di morire); ma già nel 1792, quando il barone van Swieten (attenendosi a una copia rimasta in possesso di Costanze) fece eseguire la Messa funebre nella sala Jahn di Vienna, tutti i partecipanti conoscevano con precisione le parti originali di Mozart e le integrazioni di Süssmayer; per di più l'allievo chiarì definitivamente la situazione nella lettera dell' 8 febbraio 1800 agli editori Breitkopf & Härtel.

W.A. MOZART (1756-1791): REQUIEM IN RE MIN. K 626

Commento musicale

Sotto il profilo musicale, il "Requiem" – nonostante il problema delle interferenze di una mano estranea – rimane la più alta testimonianza delle conquiste di Mozart nel campo della musica sacra. Sul piano del messaggio espressivo, amore, soavità, commozione, "pietas" (sostantivi usati dalla critica) sono i sentimenti che informano ogni pagina, scevri da qualsiasi gesto teatrale o effetto gratuito.

Anche la "terrificante" visione dell'aldilà e l'accecante maestà di Dio si sciolgono in un canto commosso ed estatico che riflette gli assiomi della fede mozartiana: la speranza, la tranquillità di una morte intesa come "vera e miglior amica dell'uomo" (Mozart), la certezza della pace eterna.

Sul piano della concezione formale e dell'assunto creativo, nonostante i richiami alle Messe funebri della tradizione musicale (le Messe di Cavalli, Hasse, Haydn, Cherubini, e, al di sopra di tutti, le opere di Händel e Bach), il "Requiem" viene considerato la prima composizione liturgica concepita con "spirito moderno": la straordinaria ricchezza dei suoi contenuti musicali costituirono infatti i pilastri della musica ottocentesca.

Come sintetizza *Paumgartner*: "Passo a passo Mozart aveva ricondotto la propria arte, nata dalla ingenua galanteria dei preclassici, alla potenza e alla profondità di sentire degli antichi maestri classici, raggiungendo un perfetto equilibrio tra profondità di pensiero e compiutezza architettonica in senso assolutamente personale e moderno".

Prod'homme: "Il requiem di Mozart non è altro che l'elegia di un artista moribondo, una deplorazione puramente umana, il canto della rassegnazione e della fiducia nell'immortalità ideale. Inteso come un addio alla vita, il brano è d'una bellezza toccante".

Abert: "Il Requiem di Mozart è opera sacra nel più alto senso della parola; malgrado ciò fu opera modernissima al suo apparire. Denotano il genere sacro non solo l'uso di melodie liturgiche e di forme rigorosamente contrappuntistiche, ma soprattutto la tendenza a ricavare "l'individuale" da un appropriato trattamento del "tipico" universalmente noto, nonché la stringata oggettività con cui vengono interpretate le parole fuori da qualsiasi compiacenza musicale".

Einstein: "Fin dalle primissime battute dell'"Introito", l'intenzione di Mozart, la sua attitudine verso la morte, ci viene chiaramente rivelata. La sua musica non è più interamente chiesastica; in essa si fondono elementi massonici. (...) L'impressione generale permanente: la morte non è una terribile visione, bensì un'amica".

Dal Fabbro: "col "Requiem" Mozart ha lasciato la sua confessione più rara e intima, e insieme il suo testamento di musica avviato a una nozione dell'arte ben diversa da quella di cui per tutta la vita era stato l'impeccabile cultore; la sua stessa incompiutezza dà a quell'opera, come ai "Prigioni" di Michelangelo, un singolare incanto, un suggello di autenticità che la rende più vicina a noi e che dovrebbe dissipare del tutto l'idea di composta classicità, d'assolutezza formale, che ordinariamente si accompagnano al nome di Mozart e alla sua figura di musicista".

W.A. MOZART (1756-1791): REQUIEM IN RE MIN. K 626

Requiem

*Requiem aeternam dona eis, Domine,
et lux perpetua luceat eis.
Te decet hymnus, Deus, in Sion,
et tibi reddetur votum in Jerusalem;
exaudi orationem meam
ad te omnis caro veniet.
Requiem aeternam dona eis, Domine,
et lux perpetua luceat eis.*

L'eterno riposo dona loro, Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.
Si innalzi un inno a te, o Dio, in Sion,
e ti si renda grazie in Gerusalemme;
esaudisci la mia preghiera,
a te verranno tutti i corpi.
L'eterno riposo dona loro, Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua

*Kyrie eleison,
Christe eleison,
Kyrie eleison.*

Kyrie

Signore pietà,
Cristo pietà,
Signore pietà.

*Dies irae, dies illa
solvat saeculum in favilla,
teste David cum Sibilla.
Quantus tremor est futurus,
quando iudex est venturus,
cuncta stricte discussurus.*

Dies irae

Giorno d'ira, quel giorno
distruggerà il mondo nel fuoco,
come affermano Davide e la Sibilla.
Quanto terrore ci sarà,
quando verrà il giudice,
per giudicare tutti severamente.

Tuba mirum spargens sonum

*per sepulchra regionum,
coget omnes ante thronum.
Mors stupebit et natura,
cum resurget creatura
judicanti responsura.
Liber scriptus proferetur,
in quo totum continetur,
unde mundus iudicetur.
Iudex ergo cum sedebit,
quidquid latet apparebit,
nil inultum remanebit.
Quid sum miser tunc dicturus,
quem patronum rogaturus,
cum vix justus sit securus?*

Tuba mirum

Una tromba che diffonde un suono
meraviglioso
nei sepolcri di tutto il mondo,
chiamerà tutti davanti al trono.
La morte e la natura stupiranno,
quando la creatura risorgerà,
per rispondere al giudice.
Verrà aperto il libro,
nel quale tutto è contenuto,
in base al quale il mondo sarà giudicato.
Non appena il giudice sarà seduto,
apparirà ciò che è nascosto,
nulla resterà ingiudicato.
E io che sono misero che dirò,
chi chiamerò in mia difesa,
se a mala pena il giusto è tranquillo?

*Rex tremendae maiestatis,
qui salvandos salvas gratis,
salva me, fons pietatis.*

Rex tremendae

Re di tremenda maestà,
tu che salvi per tua grazia,
salva me, o fonte di pietà.

Continua a pagina successiva

W.A. MOZART (1756-1791): REQUIEM IN RE MIN. K 626

Continua da pagina precedente

*Recordare Jesu pie,
quod sum causa tuae viae,
ne me perdas illa die.
Quaerens me sedisti lassus,
redemisti crucem passus;
tantus labor non sit cassus.
Juste judex ultionis,
donum fac remissionis
ante diem rationis.
Ingemisco tamquam reus,
culpa rubet vultus meus:
supplicanti parce, Deus.
Qui Mariam absolvisti,
et latronem exaudisti,
mihi quoque spem dedisti.
Preces meae non sunt dignae,
sed tu, bonus, fac benigne,
ne perenni cremer igne.
Inter oves locum praesta,
et ab haedis me sequestra,
statuens in parte dextra.*

*Confutatis maledictis,
flammis acribus addictis,
voca me cum benedictis.
Oro supplex et acclinis,
cor contritum quasi cinis,
gere curam mei finis.*

*Lacrimosa dies illa,
qua resurget ex favilla
judicandus homo reus.
Huic ergo parce, Deus.
Pie Jesu Domine,
dona eis requiem!
Amen!*

*Domine Jesu Christe! Rex gloriae!
Libera animas omnium fidelium
defunctorum
de poenis inferni et de profundo lacu!*

Recordare

Ricordati, o Gesù pietoso,
che sono il motivo della tua via,
non perdermi, in quel giorno.
Ti sedesti stanco di cercarmi,
mi hai salvato morendo in croce;
fa' che tanta fatica non sia inutile.
O giudice che punisci giustamente,
donaci la remissione dei peccati
prima del giorno del giudizio.
Piango perché sono colpevole,
il mio volto arrossisce per la colpa:
risparmia chi ti supplica, o Dio.
Tu che hai assolto Maria Maddalena,
e hai esaudito il ladrone,
hai dato speranza anche a me.
Le mie preghiere non sono degne,
ma tu, buono, fa benignamente,
che io non bruci nel fuoco eterno.
Dammi un posto tra gli agnelli,
allontanami dai capretti,
ponendomi alla tua destra.

Confutatis

Confusi i maledetti,
gettati nelle vive fiamme,
chiama me tra i benedetti.
Prego suplice e prostrato,
il cuore contrito come cenere,
abbi cura della mia sorte.

Lacrimosa

Giorno di lacrime, quel giorno,
quando risorgerà dal fuoco
l'uomo reo per essere giudicato.
Ma tu risparmiarlo, o Dio.
Pietoso Signore Gesù,
dona loro riposo!
Amen!

Domine Jesu

Signore Gesù Cristo! Re di gloria!
Libera le anime di tutti i fedeli defunti
dalle pene dell'inferno e dalla fossa
profonda!

Continua a pagina successiva

W.A. MOZART (1756-1791): REQUIEM IN RE MIN. K 626

Continua da pagina precedente

*Libera eas de ore leonis,
ne absorbeat eas Tartarus,
ne cadant in obscurum:
sed signifer sanctus Michael
repraesentet eas in lucem sanctam,
quam olim Abrahae promisisti,
et semini ejus.*

Domine Jesu

Liberale dalla bocca dei leoni,
affinché non vengano inghiottite dal Tartaro,
affinché non cadano nell'oscurità:
ma l'alfiere san Michele
le porti nella luce santa,
che un tempo hai promesso ad Abramo
e alla sua stirpe.

*Hostias et preces tibi, Domine,
laudis offerimus.
Tu suscipe pro animabus illis,
quarum hodie memoriam facimus:
fac eas, Domine, de morte transire ad vitam,
quam olim Abrahae promisisti,
et semini ejus.*

Hostias

A te, o Signore, offerte e preghiere
ti offriamo con lodi.
Tu ricevile in favore di quelle anime,
delle quali oggi facciamo memoria:
falle, o Signore, passare dalla morte alla vita,
che un tempo hai promesso ad Abramo
e alla sua stirpe.

*Sanctus, sanctus, sanctus Dominus Deus
Sabaoth!
Pleni sunt coeli et terra gloria tua.
Osanna in excelsis.*

Sanctus

Santo, santo, santo il Signore Dio
dell'Universo!
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.

*Benedictus, qui venit in nomine Domini.
Osanna in excelsis.*

Benedictus

Benedetto colui che viene nel nome del
Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

*Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,
dona eis requiem.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi,
dona eis requiem sempiternam.
Lux aeterna luceat eis, Domine,
cum sanctis tuis in aeternum, quia pius es.
Requiem aeternam dona eis, Domine,
et lux perpetua luceat eis.*

Agnus Dei

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
dona loro il riposo.
Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo,
dona loro il riposo eterno.
Splenda ad essi la luce perpetua, Signore,
con i tuoi santi in eterno, poiché tu sei pietoso.
L'eterno riposo dona loro, Signore,
e splenda ad essi la luce perpetua.

MARIA BLASI, *Soprano*

Nata ad Aquino (FR) nel 1968, ha compiuto gli studi musicali presso il Conservatorio "Lucinio Refice" di Frosinone sotto la guida del Maestro Elvira Spica, diplomandosi in canto nel Luglio 1995. Ha poi perfezionato a Roma il repertorio solistico con il Maestro Domenico Poccia. A partire dal 1993, ha svolto una intensa attività concertistica di musica sacra, da camera e operistica.

Da citare le esecuzioni in forma scenica a Perugia de "La Passione di Cristo" di A. Scarlatti e, n prima esecuzione, l'opera "Andromaca" di Leonardo Leo. Premi in concorsi: 3° posto nella III edizione del Concorso Internazionale di canto lirico "Francesco Albanese" a Torre del Greco e 1° posto nel concorso Nazionale "Samuele Pagano" di Atina, nel 1997. Ha inciso l'opera buffa "La Serva Padrona" di G. B. Pergolesi, con la "Nuova Orchestra Napoletana" diretta dal Maestro P. Tizzani. Nel Marzo 1998 è finalista al concorso "Comunità Europea" per giovani cantanti lirici 52° edizione a Spoleto. Dal Settembre 1997 è stabilmente impiegata presso la Fondazione del Teatro Alla Scala di Milano in qualità di artista del coro.

PAOLO SALA, *Tenore*

Nato a Como, è musicista versatile e completo avendo indirizzato i propri studi in più settori della musica (pianoforte, composizione, canto) e raccogliendo in ciascuna di queste discipline i frutti di una vasta esperienza. Dopo il diploma di pianoforte, ottenuto presso il Conservatorio G. Verdi di Milano, è stato chiamato a svolgere la mansione di Maestro collaboratore nei teatri di Como, Novara, Alessandria, Vercelli e Fano.

Contemporaneamente ha collaborato con alcuni cantanti lirici affinando l'arte dell'accompagnamento musicale. In questo senso è stata determinante l'esperienza con i maestri Cappuccilli, Tagliavini e con il soprano Luciana Serra. Molti al suo attivo i concerti in sale di prestigio, fra gli altri si ricorda "Giuditta d'Amore" (Bellini fra musiche e sentimenti) ideato dal noto musicologo G. Appolonia con il quale collabora frequentemente. Questo spettacolo, rappresentato a Ceresio nell'estate 1995, nonché al Teatro Sociale di Como, lo ha visto impegnato sia nella scelta del tessuto musicale, che nell'intensa esecuzione dello stesso. Anche il canto ha svolto un ruolo determinante per la propria crescita artistica. Nel 1993 vince il Concorso Lirico Internazionale "Città di Savigliano" di Cuneo. Debutta così in vari ruoli principali in alcuni dei più importanti teatri di tradizione d'Italia: Salerno, Lecce, Como, Vercelli, Fano, Cremona, Pavia e Brescia.

ELSA WAAGE, *Contralto*

Nata In Islanda, attualmente vive e risiede in Italia. Ha iniziato gli studi musicali al Conservatorio di Reykjavik e li ha continuati in Olanda e negli Stati Uniti, ottenendo il "Bachelor Degree of Music" presso l'Università Cattolica d'America a Washington DC. Negli U.S.A. interpreta Ulrika, Principessa (Suor Angelica), Maddalena, Quickly ed altri. Ha continuato l'attività in Europa: interpreta Erda (L'Oro del Reno), Grimgerde (Le Walkirie) iniziando la sua carriera wagneriana: estende la sua attività con Emilia (Otello), Preziosilla (Forza del destino) ed altri. Fra il suo repertorio si trovano tutte le principali opere wagneriane, oltre a "Samson et Dalida" di Saint-Saens, "Les Contes d'Hoffman" di Offenbach, titoli verdiani e musica sacra, sinfonica e liederistica. Ha inoltre inciso per la RAI e la Radiotelevisione di Stato islandese e danese. Si è esibita al National Theatre e all'Icelandic Opeara di Reykjavik, alla Goteborg Opera, Salisbury Lyric Opera Massachussets; New Jersey Opera Institut, Washington DC Summer Opera Company, Lingotto di Torino, Teatro Sociale di Como, Teatro Fraschini di Pavia, ecc., sotto la direzione di P. Sakari, E. Inbal, J. Semkov ed altri. Tra i suoi successi concertistici spiccano "Das Lied von der Erde" di Mahler, i Wesendonk Lieder di Wagner, Messa da Requiem di Verdi. Nell'Aprile 2005, Elsa Waage ha interpretato, con successo, Erda, nel "Siegfried" di Wagner, al XXI Festival della Città del Messico - "Palacio de Bellas Artes".

GIORGIO VALERIO, *Basso/Baritono*

Studi musicali dal 1989 al 1994 presso la Scuola Civica di Musica "Villa Simonetta" di Milano, particolarmente nel canto, con il M° Ersilia Colonna. Ha conseguito gli esami di valore legale presso il Conservatorio A. Vivaldi di Alessandria. Ha frequentato, come effettivo, il corso di Tecnica ed Interpretazione vocale (Nov 1993 - Mag 1994) tenuto dal M° Rodolfo Celletti e M° Adelisa Tabiadon. Ha collaborato con gruppi da camera, quali: "I Madrigalisti Ambrosiani" (repertorio barocco e rinascimentale dal 1994), strutturati in 4 quartetti solistici (Festival Praha Europa Musica -Autunno Musicale di Como - MIDEM di Cannes - Celebrazioni culturali-musicali presso la Chiesa di San Maurizio a Milano), che hanno inciso in prima esecuzione mondiale il Beatus Vir RV 795 di A. Vivaldi, eseguito, quindi, durante le celebrazioni Marciiane in San Marco/Venezia; "Il Collegium S. Maria Alla Scala", ensemble vocale formatosi nel 1996 (Milano, Chiesa di San Fedele, diretto dal M° Alfonso Caiani). Ha partecipato alla rassegna Mozart Laboratorium (Milano, 1992), come solista nei personaggi dell'opera mozartiana ed in formazione cameristica (tre voci, due clarinetti ed un corno di bassetto) nell'esecuzione dei "Sei Notturmi". Nell'ambito operistico, ha interpretato in teatri minori italiani opere buffe di Pergolesi e Rossini; repertorio mozartiano e del "belcanto" primo Ottocento.

ORCHESTRA "NUOVA CAMERISTICA"/MILANO

Nasce nel 1985 dall'aggregazione di giovani, valenti strumentisti, molti dei quali vincitori di concorsi nazionali e internazionali, intorno all'omonimo quartetto d'archi, formato da docenti del Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, con grande esperienza cameristica e orchestrale.

La variabilità dell'organico, che va dai quindici ai quaranta e più strumentisti, consente all'Orchestra di spaziare notevolmente nel repertorio, dalla musica da camera a quella sinfonica ed a quella operistica.

L'Orchestra, che ha iniziato la sua attività nel 1989, ha al suo attivo più di 350 concerti in Italia ed all'estero (Croazia, Francia Estremo Oriente, Svizzera).

Nel 1995 ha effettuato un'importante tournée, con il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero degli Esteri, esibendosi in Pakistan, Thailandia (in rappresentanza della cultura italiana per il 50° anniversario delle Nazioni Unite), Malesia, Singapore (nella prestigiosa Victoria Hall) Indonesia e Hong Kong (nella sede della celebre "Academy of Performing Arts").

Dedicatasi in seguito anche al repertorio operistico del XVIII e XIX secolo, ha realizzato un applauditissimo allestimento della *Cenerentola* di

Rossini presso il teatro Nîmes in Francia, cui hanno fatto seguito *L'Italiana in Algeri* nei teatri di Nîmes, Arles e Carcassone e *La canterina* di Haydn in prima esecuzione moderna a Milano.

L'Orchestra ha inoltre inaugurato cinque edizioni di "Orta Opera Festival", rassegna tesa alla valorizzazione del repertorio operistico da camera.

"Nuova Cameristica" ha anche realizzato numerosi progetti "didattico-formativi" di rilevante importanza, quali:

- 2 Corsi di Direzione d'Orchestra "Città di Milano", tenuti nel 1994 e nel 1995, sotto la guida del M° Marc Andreae, patrocinati dal Comune di Milano;
- una *Master Class* sui concerti per violino e orchestra di Mozart, tenuta dal M° Franco Gulli nel 1995;
- nel 1998, grazie ad un contributo del F.S.E. e della Regione Lombardia, ha realizzato Corso di Formazione Orchestrale da Camera, che si è svolto nell'arco di 6 mesi presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano;
- negli anni dal 2000 al 2004, ha gestito, in collaborazione con il M.o Fabrizio Dorsi nella veste di Docente, i corsi di Direzione d'Orchestra dedicati al repertorio cameristico dal '700 al '900.

CORO CITTA' DI COMO

Nato con il nome di "Nuovi Cantori" di Como nel 1974, quando ne assunse la direzione il Maestro Mario Moretti; Ordinario di Lettura della Partitura presso il Conservatorio Giuseppe Verdi in Como, che tuttora lo dirige.

Nel 1982 ha preso il nome di "Coro Città di Como", con un organico variabile dai 30 ai 70 elementi in funzione del repertorio.

In questi anni ha svolto un'intensa attività concertistica, maturando varie esperienze in repertori diversi: dal canto popolare, alla musica classica, sia sacra che profana, a quella lirica, collaborando con varie orchestre e Direttori quali Acs, Chailly, Desideri, Kuhn, Rota, Rizzi-Brignoli, Viotti, Zedda ed altri. Ha inoltre collaborato con il Circuito Lirico Regionale Lombardo e, dal 1988 al 1996, ha cantato nelle stagioni liriche del Teatro Sociale di Como.

Ha partecipato a diverse edizioni dell'Autunno Musicale di Como.

Stabilmente, coopera con il "Coro Benedetto Marcello" di Mendrisio, con cui ha all'attivo diverse incisioni di musica sacra, e con il Coro Città di Saronno, entrambi diretti dal Maestro Mario Moretti.

Nell'ambito divulgativo, tiene concerti-lezioni presso Scuole ed Associazioni varie.

È membro di Europa Cantat dal 1986.

È iscritto all'USCI-Unione Società Cori Italiani.



MARIO MORETTI Direttore

Nato a Como, si è diplomato al Conservatorio G. Verdi di Milano in pianoforte con Alda Vio e in composizione sotto la guida di Alberto Soresina.

Dopo un'intensa attività concertistica quale pianista, si è dedicato al teatro e alla musica corale, assumendo nel 1974 la direzione del Coro Città di Como.

Dirige inoltre dal 1996 il Coro Benedetto Marcello di Mendrisio (CH).

Dal 2001, dirige anche il Coro Città di Saronno. È ordinario di lettura della partitura al Conservatorio G. Verdi, prima in Milano e poi in Como.

Le sue composizioni sono regolarmente eseguite in Italia e all'estero.



CORO CITTA' DI COMO





Conservatorio di musica
"G. Verdi", Como



Università degli Studi
dell'Insubria,
Sede di Como



Politecnico di Milano,
Polo Regionale di Como

Patrocini



Associazione Ex Alunni
del Liceo Classico
"A. Volta" Como



Associazione Ex Alunni
Collegio Gallio - Como

Se la musica è la tua passione:

ti aspettiamo in via Palestro, 17 / Como (LUN e VEN: 21H00)
www.corocittadico.org – E mail: info@corocittadico.org
Tel: ++39-031-306130 – Fax: ++39-031-302419